

EDILIZIA: FENEAL-FILLEA, NUOVE ADESIONI A MOBILITAZIONE CAMPAGNA CONTRO MISURE GOVERNO
=* ADN1124 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

EDILIZIA: FENEAL-FILLEA, NUOVE ADESIONI A MOBILITAZIONE CAMPAGNA CONTRO MISURE GOVERNO

=

Roma, 21 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Proseguono le iniziative territoriali di FenealUil e Fillea Cgil in preparazione della mobilitazione nazionale prevista per il 1 aprile contro i provvedimenti del governo in materia di bonus edili e codice appalti e per rilanciare le proposte del sindacato per garantire a milioni di cittadini a basso reddito di poter rendere le proprie case più vivibili e sicure, più efficienti in termini energetici, più salubri e con bollette meno care.

Molte le associazioni che in questi giorni hanno aderito all'appello lanciato dai due sindacati e condiviso la piattaforma. Tra essi, ricordiamo: Sunia Cgil, Uniat Uil, Federconsumatori, Legambiente, Adoc Uil, Amblav, Arci, Auser, Nuove Ri-Generazioni, Ecofuturo, Ecolobby, Forum disuguaglianze e diversità, Giga, Kyoto Club, gli studenti di Link, REdS ed UDU.

Sul sito www.failacosabuona.org è possibile trovare tutti i materiali della campagna: le ragioni della protesta e la piattaforma con le proposte del sindacato, le adesioni, tutti i materiali di propaganda ed i programmi dettagliati degli eventi in programma per il 1 aprile, previsti nelle periferie di Torino, Roma, Napoli, Palermo e Cagliari.

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-MAR-23 16:07

NNNN ***** *Appalti, nuove adesioni alla mobilitazione di Feneal e Fillea* Appalti, nuove adesioni alla mobilitazione di Feneal e Fillea Appalti, nuove adesioni alla mobilitazione di Feneal e Fillea Continua campagna sensibilizzazione per iniziativa 1 aprile
Roma, 21 mar. (askanews) - Proseguono le iniziative territoriali di Feneal-Uil e Fillea-Cgil in preparazione della mobilitazione nazionale prevista per il primo aprile contro i provvedimenti del Governo in materia di bonus edili e codice appalti. E per rilanciare le proposte del sindacato per "garantire a milioni di cittadini a basso reddito di poter rendere le proprie case più vivibili e sicure, più efficienti in termini energetici, più salubri e con bollette meno care", dicono le due categorie.

Molte le associazioni che in questi giorni hanno aderito all'appello lanciato dai due sindacati e condiviso la piattaforma. Sul sito www.failacosabuona.org è possibile trovare tutti i materiali della campagna: le ragioni della protesta e la piattaforma con le proposte del sindacato, le adesioni, tutti i materiali di propaganda ed i programmi dettagliati degli eventi in programma per il primo aprile, previsti nelle periferie di Torino, Roma, Napoli, Palermo e Cagliari.

Vis 20230321T155051Z *****

Rassegna del 22/03/2023

FENEAL UIL

22/03/23	Gazzetta di Capitanata	3	Nuovo codice appalti la Feneal Uil in piazza	...	1
22/03/23	Il Fatto Quotidiano	9	Superbonus, migliaia in piazza con Conte "Case divelte, cantieri e crediti bloccati" - Superbonus, migliaia a Roma "Questo governo ci ha traditi"	<i>Rotunno Roberto</i>	2
22/03/23	La Notizia	5	Gli esodati del superbonus ridotti sul lastrico e solo Conte scende insieme a loro in piazza - "Truffati dallo Stato" Conte guida la protesta degli esodati del 110	<i>Martini Giorgia</i>	4
22/03/23	L'Attacco	22	Bonus edili e Codice Appalti, il 1 aprile Feneal Uil Foggia manifesta in piazza	...	7
22/03/23	Quotidiano di Foggia	12	Bonus edili e Codice Appalti, il 1 aprile FenealUil in piazza	...	8
22/03/23	Secolo XIX	3	I sindacati rilanciano: «Adesso fermate i subappalti selvaggi»	<i>Palmesino Alessandro</i>	9

Nuovo codice appalti la Feneal Uil in piazza

Galasso: «No al blocco del bonus edili»



CREDITI ALLE IMPRESE Lavoratori in un cantiere edile, imprese e sindacati temono blocco dei crediti

● Anche la Feneal Uil di Foggia sarà in piazza sabato 1 aprile per partecipare alla campagna di mobilitazione contro il blocco della cessione dei crediti per i bonus edili a discapito dei redditi più bassi. «La protesta è contro le nuove norme del Codice degli Appalti che riducono gli obblighi di applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro degli edili e introducono la liberalizzazione dei subappalti a cascata con conseguenze pesanti su occupazione, sicurezza dei lavoratori, qualità del lavoro e sostenibilità», commenta Juri Galasso segretario provinciale della Feneal Uil. «Simbolicamente le azioni di protesta saranno situate nelle periferie urbane delle 5 piazze: è un modo per lanciare alla politica segnali concreti e tangibili nelle aree che maggiormente risentono della mancanza di una programmazione di medio periodo per la riqualificazione e la rigenerazione delle loro abitazioni e delle loro aree urbane».



ORA IL GOVERNO MEDITA ALCUNE PROROGHE

Superbonus, migliaia in piazza con Conte
"Case divelte, cantieri e crediti bloccati"

ROTUNNO A PAG. 9

LA PROTESTA

"ESODATI" In piazza la rabbia di chi ha cantieri fermi e crediti bloccati:
"Dopo un anno e mezzo con la casa divelta devo dormire da mia madre"

Superbonus, migliaia a Roma "Questo governo ci ha traditi"

LE RICADUTE

"DI 8 ADDETTI
RESTANO 3"
"ERAVAMO 150
LAVORATORI,
SIAMO 30"

» Roberto Rotunno

“**L**a vera truffa del Superbonus è quella dello Stato italiano. I danni di noi cittadini, di noi professionisti, di noi imprenditori, di noi persone perbene: vi dovete vergognare. Ci sono proprietari di casa che non sanno più dove andare”. Scende in piazza per le strade del centro di Roma la rabbia degli “esodati dei bonus edilizi”. Ieri mattina hanno manifestato contro il governo Meloni che, modificando le regole in senso molto stringente, li ha lasciati in una terra di mezzo: migliaia di famiglie e aziende non sanno più come recuperare le spese anticipate per la ristrutturazione, titolari di ditte di costruzione hanno dovuto bloccare i cantieri, non sono più in grado di pagare gli stipendi degli operai e le tasse. In testa al corteo, l'ex presidente del Consiglio e leader del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, acclamato dalla piazza.

Al comitato aderiscono associazioni che riuniscono imprese, artigiani, tecnici, consumatori, sigle ambientaliste. Tra i presenti c'è chi aveva impiegato i risparmi di una vita, chi aveva chiesto un prestito ai parenti o aveva ottenuto un mu-

tuo. Ora sono in seria difficoltà nel cedere quei crediti fiscali – salvo proroghe, la scadenza è prevista per il 30 marzo – e se non ci riusciranno il serio rischio è di perdere definitivamente quei soldi.

Il motivo è semplice: trattandosi spesso di persone a basso reddito, non hanno sufficiente capienza fiscale per recuperare quelle somme tramite detrazioni. In sostanza, pagano imposte troppo basse e quindi non sufficienti a essere scontate con le spese sostenute per l'efficiamento energetico delle case.

QUESTO IL DANNO ECONOMICO, ma poi c'è quello pratico, con nuclei che hanno iniziato i lavori nelle proprie case e hanno dovuto interromperli e ora non possono tornarci. “Conosciamo storie assurde – dice uno degli organizzatori con il megafono in via dei Fori Imperiali – famiglie con bambini, con disabili, gente in sedia a rotelle”. I manifestanti, arrivati da tutta Italia, hanno esposto sul petto un cartellino per farsi riconoscere: c'è chi arriva dal Friuli-Venezia Giulia e sostiene di avere crediti incagliati per 200 mila euro. Committenti e imprenditori uniti: “Ho una piccola azienda – spiega uno di loro – avevo otto dipendenti e ora sono rimasti in tre. Negli ultimi due anni e mezzo ho sottratto molto tempo ai miei affetti anche perché ogni volta cambiavano le regole e io dovevo passare notte e giorno a studiare le novità”. Poi ci sono quelle più grandi: Giuseppe, siciliano di

37 anni, è titolare di un'impresa attiva da generazioni, era arrivata ad avere 150 lavoratori: “Da oltre 15 mesi – spiega – il sistema si è fermato e abbiamo i cantieri più grossi incompleti, ponteggi per tutta la mia città dai quali ancora non abbiamo incassato un centesimo, più di 7 milioni di euro tra cassetto fiscale e Sal (stato di avanzamento dei lavori, ndr) non fatti, siamo rimasti con 60 dipendenti di cui almeno 20 stanno agendo legalmente”. I clienti non stanno meglio: Ginevra viveva in una casa molto antica in Abruzzo, il tetto era comunque da rifare ma con il suo stipendio non poteva permettersi l'intervento, poi ha scoperto l'opportunità del bonus. “Nel mentre dice – il mio tecnico si è ammalato, è disperato poiché non ha capienza fiscale e ha paura di lasciare i figli senza nulla. Ha lavorato tre anni gratis e ora non ha futuro. Dopo un anno e mezzo, con la casa divelta e mentre dormo con il mio compagno nella mia stanzetta da adolescente di 8 metri a casa di mia madre, penso: chi me lo ha fatto fare?”. Monica, 45enne friulana, è una



Superficie 35 %

madre separata: “Con l’eredità di mio padre – racconta – ho iniziato i lavori sulla mia casa unifamiliare, pensando che con la prima cessione avrei finito di pagare i lavori, ci siamo trasferiti in affitto, mi sono rimasti sulle spalle tutti questi costi più il mutuo. Io faccio la bidella, prendo 1.200 euro al mese, ho un aiuto economico per la disabilità di mia figlia ma non basta, abbiamo i mobili nuovi fermi”.

Dopo il raduno sotto l’Altare della Patria, una parte del corteo si è spostata sotto il ministero dell’Economia, ritenuto il vero responsabile del taglio. Qualcuno ha lamentato l’assenza di Cgil, Cisl e Uil alla manifestazione, ma bisogna ricordare che le due sigle degli edili Fillea Cgil e Feneal Uil saranno in piazza in diverse città italiane il primo aprile. La protesta di ieri non è stata solo a Roma: nel pomeriggio a Genova il traffico è andato in tilt perché una carovana di furgoni è sfilata per le vie cittadine contro le decisioni sul Superbonus.

GLI ESODATI DEL SUPERBONUS RIDOTTI SUL LASTRICO DAL GOVERNO SOLO CONTE SCENDE INSIEME A LORO IN PIAZZA

di **GIORGIA MARTINI**

Fregati da Draghi e scaricati dalla Meloni. Gli esodati del Superbonus 110% alla canna del gas scendono in piazza contro il governo. Nell'indifferenza dei partiti, a battersi con loro si vede solo Conte.

ALLE PAGINE 4 E 5

“Truffati dallo Stato” Conte guida la protesta degli esodati del 110

Manifestazioni a Roma e Genova
I 5S l'unica forza politica in piazza

di **GIORGIA MARTINI**

Il decreto sul Superbonus, in vigore dal 17 febbraio, cancellando con un colpo di spugna le cessioni di crediti e gli sconti in fattura, ha creato una categoria di esodati che hanno investito risorse



Superficie 71 %

per afferrare le agevolazioni e ora si trovano sospesi, bloccati in attesa che il Governo corra ai ripari. E se qualcosa a livello di esecutivo si sta muovendo (*leggi articolo a pagina 4*) è anche grazie al pressing di queste imprese e famiglie che, sostenuti a gran voce dal M5S, anche ieri sono tornati a farsi sentire. A Roma come a Genova sono scesi in piazza gli esodati. Nella Capitale alla testa del corteo, dietro lo striscione "Esodati del Superbonus truffati dallo Stato", il leader dei pentastellati **Giuseppe Conte**, accolto da cori e applausi. Conte che ha stoppato gli insulti che i manifestanti rivolgevano all'esecutivo - "Il M5S è qui con voi per denunciare un problema e risolverlo non per insultare Meloni e i membri del governo" - era l'unico leader politico presente alla manifestazione. "Il M5S non volge le spalle a tutti i cittadini, operatori economici e a tutti i professionisti che hanno contribuito a far crescere l'Italia, portandola quasi all'11 per cento di Pil nel biennio 2021-22, cosa che non succedeva dal miracolo economico degli anni '60", ha detto l'ex premier.

ALTRO CHE BUCO

"Questo governo non può permettersi di volgere le spalle a queste persone, non c'è nessun buco di bilancio ma solo vantaggi. Adesso che è stato ripartito il deficit degli anni precedenti si è creato uno spazio fiscale di 15 miliardi all'anno nei prossimi anni per questo governo che non ha avuto nessun coraggio per impostare una manovra economica espansiva", ha insistito Conte. Che ha giustificato la sua presenza al corteo spiegando di essere al fianco dell'Italia che lavora, l'Italia che produce, l'Italia che ha contribuito a farci scalare le classifiche europee. "Eravamo un fanalino di coda, se l'Italia è arrivata prima nel settore delle costruzioni lo dobbiamo a quanti sono

qui. Quindi - ha concluso il presidente del M5s - lavoriamo tutti insieme per continuare a garantire all'Italia una crescita economica, per la prima volta, nel segno dello sviluppo sostenibile, con l'efficientamento energetico, il taglio delle emissioni, e grandi vantaggi per tutti". Più tardi il leader del M5S sui social scrive: "Una politica seria non cambia le regole 'a partita in corso' abbandonando poi i cittadini al loro destino. Il Governo non deve rinnegare gli impegni presi in campagna elettorale. Oggi (ieri, ndr) il M5S era in piazza a Roma a fianco di imprenditori, famiglie, lavoratori e professionisti che pagano l'avversione del Governo su Superbonus e misure per l'edilizia che hanno portato una enorme crescita, posti di lavoro e vantaggi ambientali a beneficio di tutti. Ora vanno sbloccati i crediti fiscali incagliati: non possiamo permettere che famiglie e operatori siano abbandonati alla disperazione. Ci batteremo fino all'ultimo, fino a quando non otterremo una soluzione".

L'IDENTIKIT

L'associazione esodati del Superbonus, che su Facebook conta quasi 5000 followers, è riconosciuta dalle istituzioni, tanto che lunedì 27 febbraio è stata audita dalla Commissione Finanze della Camera. "La nostra associazione ha raccolto le testimonianze di migliaia di casi drammatici che rischiano di avere risvolti tragici. Ogni giorno notiamo che i toni si fanno sempre più forti. Aumentano le richieste accorate di aiuto e continuiamo a registrare numerose e preoccupanti minacce di suicidi", ha affermato il rappresentante dell'Associazione. "Bisogna agire con la stessa tempestività con cui il governo ha approvato questo decreto per sbloccare subito il meccanismo dei crediti incagliati e salvaguardare le imprese coinvolti in questa gravissimi-

ma situazione". Il comitato ha lanciato pure una petizione su *Change.org*. "Da oltre 10 mesi - si legge - il mercato della cessione del credito fiscale generato dai bonus edilizi è completamente bloccato e miliardi di euro sono incagliati! Le imprese hanno i cassetti fiscali pieni e i conti correnti vuoti; le famiglie sono sfollate, hanno le case sventrate con i cantieri bloccati e non hanno alcuna possibilità di poter pagare i lavori da ultimare! Una profonda crisi che può essere arginata solo in Parlamento". E la mobilitazione per il Superbonus continuerà anche con le iniziative dei sindacati. FenealUil e Fillea Cgil hanno in agenda una mobilitazione nazionale per il primo aprile contro i provvedimenti del governo in materia di bonus edili e codice appalti e per rilanciare le proposte del sindacato per garantire a milioni di cittadini a basso reddito di poter rendere le proprie case più vivibili e sicure, più efficienti in termini energetici, più salubri e con bollette meno care.

Il pressing

Cittadini, lavoratori e imprese finiti nel limbo hanno lanciato una petizione su *Change.org*



■ Un cantiere del Superbonus 110%

MOBILITAZIONE

**Bonus edili e Codice Appalti,
il 1 aprile FenealUil Foggia
manifesta in piazza**



Sabato 1 aprile la FenealUil Foggia sarà in piazza nell'ambito della campagna di mobilitazione per dare forza alla piattaforma di proposte elaborate al fine di ridurre i danni che deriverebbero dall'applicazione del blocco della cessione dei crediti per i **BONUS EDILI** a discapito dei redditi più bassi". Così **Juri Galasso**, Segretario Generale Territoriale FenealUil Foggia, anticipa e illustra la giornata di lotta che FenealUil e Fillea Cgil hanno organizzato in cinque città italiane (Torino, Roma, Napoli, Palermo e Cagliari).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



06718



06718

Foggia

Bonus edili e Codice Appalti, il 1 aprile FenealUil in piazza

“In sintonia con quanto deliberato dalla Segreteria nazionale e dalla Confederazione, sabato 1 aprile la FenealUil Foggia sarà in piazza nell’ambito della campagna di mobilitazione per dare forza alla piattaforma di proposte elaborate al fine di ridurre i danni che deriverebbero dall’applicazione del blocco della cessione dei crediti per i BONUS EDILI a discapito dei redditi più bassi”. Così Juri Galasso, Segretario Generale Territoriale FenealUil Foggia, anticipa e illustra la giornata di lotta che FenealUil e Fillea Cgil hanno organizzato in cinque città italiane (Torino, Roma, Napoli, Palermo e Cagliari). “L’azione di protesta nasce anche e soprattutto contro le nuove norme del Codice degli Appalti che riducono gli obblighi di applicazione dei CCNL edili e introducono la liberalizzazione dei subappalti a cascata con conseguenze pesanti su occupazione, sicurezza dei lavoratori, qualità del lavoro e sostenibilità”, spiega Galasso che prosegue: “Simbolicamente le azioni di protesta saranno situate nelle periferie urbane delle 5 piazze: è un modo per lanciare alla politica segnali concreti e tangibili nelle aree che maggiormente risentono della mancanza di una programmazione di medio periodo per la riqualificazione e la rigenerazione delle loro abitazioni e delle loro aree urbane. Siamo fermamente convinti che il momento attuale, così complesso e drammatico, rappresenti anche un punto di svolta: ora bisogna “fare la cosa buona” attuando politiche industriali stabili e strutturali per la rigenerazione delle città, e per la riduzione degli sprechi energetici e l’inquinamento, garantendo qualità del lavoro e delle imprese, rispetto del Contratto nazionale edile e vietando il subappalto all’infinito”.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 6 %

Liguria, tavolo tecnico in Consiglio regionale I sindacati rilanciano «Adesso fermate i subappalti selvaggi»

Alessandro Palmesino

«Non è stato uno sciopero ma una serrata: comunque siamo tutti d'accordo sul merito della protesta». Così Mirko Trapasso, segretario regionale sindacato edili Feneal Uil, sintetizza la giornata di ieri. «Ci hanno contattato giovedì, ma non c'erano le condizioni: il sindacato sta già portando avanti, e non da ieri, una serie di iniziative». Tra cui quella del primo aprile, insieme alla Fillea Cgil a Torino, ideata per tutto il Nord: «Non solo per riaprire la cessione del credito ma anche per uno stop al subappalto selvaggio - dice il segretario regionale Federico Pezzoli - Quello che resta (il bonus del 90% non cedibile, ndr) aiuta solo i ricchi». La Filca Cisl sarà invece venerdì a Roma: «Dobbiamo sensibilizzare il Governo, poi andremo anche sul territorio. La norma così penalizza le fasce deboli. La manifestazione di ieri è comprensibile ma bisogna unire le forze, non disperderle».

«Comprendiamo la frustrazione, restiamo dell'idea che le soluzioni si trovano discutendo attorno a un tavolo. Dobbiamo tenere ferma l'esperienza dei "vecchi" bonus e spegnere quest'emergenza per rimetterci a lavorare con serenità», dice Giancarlo Grasso, presidente regionale di Confartigianato. Il consiglio regionale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno per l'attivazione di un tavolo tecnico per velocizzare le cessioni fiscali. «Abbiamo provato a coinvolgere la Regione per aiutare le imprese, ma lo stop del governo ha bloccato tutto sul nascere. Se non cambia la situazione il rischio è il fallimento di migliaia di imprese. Il governo deve dare delle risposte», ha detto il capogruppo del Pd in consiglio Regionale. Il gruppo della Lega in consiglio comunale ha comunicato «l'auspicio che i comuni possano, in sinergia con le altre istituzioni, mettere in atto azioni che aiutino le imprese. Un tema che si sta affrontando anche a livello di governo centrale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta a De Ferrari FORNETTI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 12 %